



BANCO DI NAPOLI - GRUPPO INTESA SANPAOLO AREA PUGLIA

LA VERGOGNA!!!

E' oramai evidente che la dirigenza del Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso la linea dura per perseguire obiettivi di revisione "selvaggia" dei costi che, sulla base delle più funeste previsioni di andamento settoriale, dovrebbe essere l'unica leva possibile per evitare il tracollo aziendale.

Funzionale a questa nuova politica di relazioni industriali è il cambio dei soggetti di riferimento, gli stessi che, guarda caso, già nel lontano 1994, in piena attività di integrazione delle banche ex COMIT – BAV – CARIPOLO, propinavano la medesima ricetta salvifica in presenza di previsioni di dissesto aziendale (?).

Quella ricetta conteneva le medesime prescrizioni che oggi si tenta di far passare più o meno subdolamente e spesso in maniera strumentale:

- Esodi obbligatori
- Azzeramento del compenso di prestazioni straordinarie
- Cancellazione di benefici della contrattazione di II livello
- Fruizione obbligatoria delle festività soppresse
-e quant'altro

A tutto ciò si aggiunge però la più odiosa e ricattatoria iniziativa della quale appare evidente la strumentalità:

LA MANCATA CONFERMA DEGLI APPRENDISTI

Non è ipotizzabile neanche da una mente in stato confusionale che qualsiasi azienda che investe nella formazione dei giovani poi dica loro di non averne bisogno o di non poter utilizzare la loro professionalità perché non ne può sostenere l'onere.

Stiamo parlando del Gruppo bancario che, pur in un contesto di generale difficoltà dell'economia, si autodefinisce "**La Banca del Paese**", la banca eticamente corretta e che sfoggia comunque i migliori risultati all'interno del sistema.

Ci sorge il motivato dubbio che come al solito si voglia approfittare del momento più difficile per tornare ad una discrezionalità aziendale piena che assomiglia molto alle vecchie logiche del passato. Lungi dall'incidere su veri sprechi di risorse, si continuano a mantenere in piedi Consigli d'Amministrazione che nulla hanno a che fare con il senso della vicinanza della banca ai territori, ci si contorna di consulenti prezzolati non si sa bene se per evidenziare i propri limiti professionali o per fare favori a qualche amico.

In questa foga tagliereccia vengano emanate istruzioni operative su cui è bene che tutti i lavoratori alzino il livello di attenzione.

La circolare emanata in questi giorni e avente per oggetto

“REGOLE IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO”

prescrive che: “tutte le unità in indirizzo eviteranno di richiedere, con decorrenza 8 ottobre p.v., prestazioni oltre il normale orario di lavoro che, **ove rese, non potranno essere compensate**, fatte salve le maggiori prestazioni aventi carattere d’urgenza e non differibilità”.

Un documento ufficiale dell’azienda, in pratica, non esclude che ci possano essere prestazioni di lavoro straordinario che non saranno compensate in alcun modo in quanto non hanno scontato il processo autorizzativo estremamente burocratico e macchinoso. **A casa nostra, ma soprattutto nella legislazione Italiana, una prestazione di lavoro non compensata si chiama ancora lavoro nero.**

Questo tipo di prescrizione **nega l’evidenza operativa di molte filiali**, che troppo spesso si trovano ad operare con gli organici ridotti all’osso e per di più, da qualche giorno, falciati dagli esodi (pensiamo ai famosi sportelli a 3 che quasi sempre sono ridotti a lavorare con 2 o una persona perché non esistono supporti volanti).

Allora di quale straordinarietà si vagheggia? Qual è la coerenza tra queste prescrizioni e la realtà operativa delle filiali?

C’è il rischio serio che si ritorni ad avere un cumulo di lavoro non retribuito né in maniera ordinaria né straordinaria, e questo è inaccettabile in un momento in cui si dà il ben servito a dei lavoratori giovani e professionalizzati e si dichiarano migliaia di esuberanti.

Orbene, i lavoratori che hanno sempre dimostrato un grande spirito di sacrificio, di amor proprio nell’espletamento dei compiti e ruoli assegnati, andando spesso oltre quello che è contrattualmente dovuto, devono in questo momento assumere comportamenti coerenti con la fase vertenziale:

IL RIGOROSO RISPETTO DEGLI ORARI, DELLE NORME E DELLE FUNZIONI

Probabilmente questo potrà nuocere nel rapporto con i clienti, ma potremo spiegare che stiamo tentando di avere una banca “migliore” anche per loro.

Bari, 10 ottobre 2012